

Il racconto dei tre volontari: «L'abbiamo visto aprire per la prima volta gli occhi»

TRECATÉ Ad intervenire domenica 21 luglio a Trecate dalla famiglia Cuccaro sono stati Glenda Giorcelli, Chaima Kherachi e Gabriele Gagliardi, tre giovani volontari dell'associazione Anpas Novara Soccorso.

L'equipaggio dell'ambulanza di base di Novara Soccorso, domenica 21 luglio, ha, infatti, risposto a una chiamata di emergenza della Centrale operativa 118 per una donna in travaglio con contrazioni frequenti e intense.

Appena giunti sul posto, l'equipaggio ha rapidamente valutato la situazione. «La donna - si legge in una nota dell'Anpas Novara Soccorso - era chiaramente in travaglio avanzato, non c'era tempo per il trasporto in ospedale, il parto era imminente. Gabriele, l'autista, con la sua esperienza e sangue freddo, ha assunto il ruolo di team leader fornendo le istruzioni alla squadra composta da Chaima e Glenda e insieme si sono prontamente preparati per assistere al parto».

Il bambino è nato in pochi minuti. Gabriele, Chaima e Glenda hanno prestato le prime cure, assicurandosi che sia la mamma sia il bambino fossero in buone condizioni. Il neonato è stato pulito e avvolto in una coperta sterile, mentre la madre è stata monitorata attentamente per accertarsi che non ci fossero complicazioni post-parto in attesa dell'arrivo del mezzo di soccorso avanzato.

Gabriele Gagliardi, 23 anni, volontario soccorritore dal 2015, camionista: «Glenda era ai piedi della partoriente, io di lato e Chai-

ma faceva il supporto psicologico alla futura mamma. Il parto è stato molto rapido. Mentre la mia collega Glenda teneva il neonato, io gli ho pulito delicatamente gli occhi, la bocca e il naso con le garze. L'abbiamo visto aprire per la prima volta gli occhi. È stato bellissimo anche vedere il sorriso e l'emozione del padre. Il bambino era in salute e piangeva, anche la madre stava bene, ma l'ambulanza medicalizzata per precauzione li ha portati in ospedale per i controlli. Un paio d'ore dopo, tra un'emergenza e l'altra, siamo riusciti a passare in ginecologia a salutarli, c'era tutta la famiglia, erano tutti felici. Per noi tre volontari questo è stato il primo parto gestito da soli».

Glenda Giorcelli, 45 anni, grafica: «Sono tirocinante in Novara Soccorso, faccio emergenza da pochi mesi. Lungo il tragitto ci siamo confrontati sulle frequenze delle contrazioni e ripensato alla procedura del parto. Arrivati sul posto ci siamo subito predisposti ad aiutare la donna nel far nascere il bimbo. Sono stata io a prendere per prima tra le mani il bambino e ad accoglierlo, era bello roseo, ha iniziato subito a piangere e a quel punto c'è stata grande commozione e gioia da parte di tutti. Il bambino e la mamma stavano bene».

«C'è stata molta coordinazione e sintonia tra noi dell'equipaggio, questo ci ha aiutato molto - continua Chaima Kherachi, 20 anni, studentessa universitaria al primo anno di Biotecnologia medica e volontaria da poco più

di un anno - È stata proprio una bellissima esperienza. Conoscevamo i possibili rischi, ma una volta arrivati sul posto, ero tranquillo perché avevo a fianco a me Gabriele, un bravo soccorritore con un'esperienza di oltre nove anni in ambulanza. Ho provato un senso di fierezza e onore nel portare la divisa».

«L'equipaggio dell'ambulanza di base - commenta Mattia Cornacchia, presidente di Novara Soccorso - ha dimostrato non solo grande competenza, ma anche un'umanità straordinaria in una situazione di emergenza. La collaborazione tra i tre è stata impeccabile, dimostrando grande competenza e prontezza di spirito. La nascita assistita sul campo è stata un promemoria potente di quanto il lavoro dei soccorritori sia fondamentale e spesso pieno di sfide inaspettate. Questo evento rimarrà senza dubbio impresso nella memoria di Gabriele, Chaima e Glenda, così come nella vita della famiglia che hanno aiutato. Un vero e proprio momento indimenticabile che celebra il coraggio di chi dedica la propria vita ad aiutare gli altri. Auguri al piccolo e ai suoi genitori».

• cl.br.

